

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Direzione Generale delle Miniere

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

2

Roma, li 17/4/1981

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO PER GLI IDROCARBURI

OGGETTO: Istanza delle Società GULF ITALIA PRODUCTION, FIAT RIMI e MONARD ITALIANA per la seconda proroga triennale, senza riduzione di area, del permesso di ricerca "C. R15.FG" (zona "C").

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato "C.R15.FG", ricadente nel Canale di Sicilia (zona "C"), è stato originariamente conferito in contitolarità alle Società GULF ITALIA (50%), FIAT (30%) e RIMI (20%) con D.M. 24/5/1972, per l'estensione di 15.993 ha e per la durata di anni sei.

Successivamente la titolarità del permesso è stata estesa alla Soc. MONARD ITALIANA e la quota della RIMI è stata assunta dalla Soc. FIAT-RIMI, per cui in atto la contitolarità del permesso risulta così distribuita:

- Soc. GULF ITALIA PRODUCTION (r.u)	71,25%
- Soc. FIAT - RIMI	23,75%
- Soc. MONARD ITALIANA	5,00%

Infine con D.M. 29/9/1978 il permesso è stato prorogato di tre anni per cui il suo secondo periodo di vigenza scadrà il 24/5/1981.

Durante il primo periodo di vigenza il permesso è stato interessato da due rilievi sismici per un totale di 261 Km di profili, la cui interpretazione ha permesso di ubicare il pozzo "C.R15.FG/1" (Lucata 1X), il cui obiettivo era rappresentato dalle dolomie triassiche della formazione Taormina.

Il pozzo, perforato nel periodo giugno-novembre 1973, ha raggiunto la profondità di 4.410 metri nelle argille della formazione Streppenosa (Giura-Trias), con esito minerario negativo.

Il programma dei lavori proposto per il secondo periodo di vigenza prevedeva il reprocessing di tutti i dati sismici disponibili, sulla base dei risultati del pozzo, e la successiva reinterpretazione strutturale dell'area. Se necessari sarebbero stati eseguiti dei dettagli di sismica, eventualmente ricadenti anche nelle aree vicine ad un pozzo esplorativo allo scopo di investigare gli strati mesozoici in situazione strutturale favorevole.

I lavori effettuati durante il secondo periodo di vigenza sono stati diretti alla reinterpretazione dei dati sismici già disponibili, al fine di definire meglio l'assetto strutturale della formazione Taormina e di identificare variazioni di facies nella formazione Streppenosa che potessero aver favorito l'accumulo di idrocarburi.

Il ritrovamento di olio al pozzo "Mila 1" ha favorito tali studi; la nuova interpretazione della sismica disponibile, effettuata nei laboratori Gulf di Houston con tecnologie innovative, ha dimostrato che il pozzo "Lucata 1X" è stato perforato nella parte bassa di una struttura sviluppantesi verso la porzione settentrionale del permesso, la qual cosa ha convinto la joint-venture a richiedere due permessi di ricerca in prossimità della costa siciliana e immediatamente a nord del permesso in oggetto ("C.R88.FG" e "C.R89.FG", entrambi conferiti nel luglio 1979).

Inoltre sono state eseguite due linee sismiche, per un totale di 35 Km di profili, la cui interpretazione, resa molto più semplice ed efficace dalle sofisticate tecnologie di registrazione degli impulsi, ha evidenziato che il tetto della formazione Taormina appare, in certi punti discordante rispetto alle normali pendenze della zona, per cui le dolomie sembrano passare lateralmente e verticalmente ad una formazione 'reefoide' che interesserebbe anche la sovrastante formazione Streppenosa.

Quindi mentre nei lavori precedenti si era cercato al top della formazione Taormina un meccanismo di chiusura per faglie, l'applicazione delle nuove tecnologie ha aperto una diversa chiave interpretativa dell'area, con la ricerca delle variazioni laterali di facies, presenti alla base della formazione Streppenosa, che potrebbero costituire delle barriere di permeabilità tali da consentire l'accumulo di idrocarburi.

Recentemente la scoperta di idrocarburi al pozzo "Vega 1" ha riaperto il discorso delle possibilità minerarie connesse con la porzione meridionale dell'area del permesso "C.R15.FG". Nel pozzo "Vega 1" sono stati ritrovati mineraliz-

zati i livelli porosi della formazione "Inici", che rappresenta una facies tipica di piattaforma, mentre al pozzo "Lucata" tali livelli sono sostituiti dall'equivalente laterale della f.ne Inici (f.ne "Villagonia"), tipica di mare profondo e dotata di scarsa permeabilità.

E' dunque evidente che tra i due pozzi deve essere presente una zona di transizione che potrebbe essere definita dal processamento dei dati sismici. Tale zona di transizione ha aggiunto un nuovo tema di ricerca e quindi una diversa valutazione delle possibilità minerarie dell'area.

Su tutta l'area la joint-venture ha progettato inoltre, proprio per definire l'assetto strutturale dell'area, un rilievo sismico di 532 Km di profili cui 491 ricadono nel permesso in oggetto. Tale rilievo è attualmente in corso.

Con istanza pervenuta l'8/4/1981 e pubblicata sul B.U.I. Anno XXV/5, le Società titolari hanno chiesto la seconda proroga triennale del permesso "C.R15.FG", senza riduzione dell'area ai sensi dell'art. 25 della legge 21/7/1967, n.613.

Il programma di lavori previsto per il prossimo periodo di vigenza comprende un'intensa attività di processing e di interpretazione dei rilievi sismici attualmente in corso, che dovrebbe portare alla individuazione delle variazioni di facies nella f.ne Streppenosa e dell'area di sviluppo della f.ne Inivi.

Verrà successivamente effettuata una valutazione geopetrolifera dell'area che condurrà alla ubicazione del primo pozzo esplorativo, da perforare entro il 1981 o all'inizio del 1982, e avente come obiettivi entrambe le formazioni suddette (p.f. prevista: 5.000 metri). Un secondo pozzo esplorativo, in data ancora da stabilire, sarà perforato successivamente, con

gli stessi obbiettivi ed una profondità prevista di 4.500 metri.

L'impegno globale di spesa previsto per la realizzazione di tale programma ammonta a 13.770 milioni di lire, di cui 7.000 per il primo pozzo, 6.500 per il secondo ed il resto per l'interpretazione sismica e la valutazione geopetroliifera.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Napoli, nel riferire in merito all'istanza in oggetto (nota n. 1956 del 13/4.1981), considerato che il programma di lavori proposto per il secondo periodo di proroga è tra i migliori propohibili, ritenuto congruo il relativo impegno di spesa, ha espresso parere favorevole all'accoglimento della proroga richiesta.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

